

# Le priorità strategiche nella valutazione delle istituzioni scolastiche

## Triennio 2015/2017

Maria Grazia **Vinciguerra**

In questo anno scolastico (2014/15) prende il via il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche, che, con gradualità, coinvolgerà tutte le scuole statali e paritarie. Il 18 settembre 2014 il Miur ha varato la Direttiva n. 11 “Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17”. La Direttiva si fonda sul DPR 80/2013 (Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione), nel quale vengono stabiliti gli obiettivi del Sistema Nazionale di Valutazione, il cui coordinamento è affidato all’INVALSI, che ha anche il compito di definire i protocolli valutativi e i programmi di visite alle scuole (con la collaborazione dell’Indire e degli Ispettori).

Il Regolamento (DPR 80/2013) si innesta nell’alveo culturale della valutazione, come previsto dalla legge sull’Autonomia (art. 21 L. 59/1997) nella quale si prescrive che ogni scuola deve rendere conto della propria produttività culturale. Non essendo previste procedure valutative uniformi su tutto il territorio nazionale, molte scuole, in via sperimentale hanno intrapreso da tempo questo percorso di responsabilità, aderendo a progetti supportati dall’INDIRE e dalle Direzioni Regionali.

Gli Uffici Scolastici Regionali, infatti, da tempo hanno messo a disposizione delle scuole dei dossier *on line* nei quali si possono trovare dei questionari, dei database per l’autovalutazione, secondo la procedura europea di CAF (*Common Assessment Framework*)<sup>1</sup>. Si tratta di uno strumento comune europeo per la gestione della qualità nel settore pubblico, sviluppato dal settore pubblico stesso e che può portare ad un riconoscimento formale (“*effective caf user label*”). Questo modello<sup>2</sup>, lanciato nella prima Conferenza europea sulla qualità tenutasi a Lisbona nel 2000, è stato sperimentato per oltre dieci anni ed è divenuto strumento di eccellenza per la qualità totale, da raggiungersi attraverso un percorso a tappe, che concilia l’autovalutazione con la valutazione esterna (*External Feedback*). È interessante rilevarne i principi e gli sviluppi, attraverso i progetti sulla valutazione promossi dall’INDIRE, perché costituiscono il sostrato teorico su cui si basa la Direttiva 11 e ci consentono di impostare l’attività didattica e di gestione dell’istituto su linee che presto dovremo percorrere.

### Autovalutazione

Come accennato, la Direttiva n. 11 trova il quadro di riferimento teorico per strutturare la valutazione d’istituto

nel progetto INDIRE-Vales<sup>3</sup> “*La Valutazione e lo Sviluppo della Scuola*”. Questo progetto fa parte delle azioni intraprese dalla Direzione Generale per gli Affari Internazionali nell’ambito del Programma Operativo Nazionale “Competenze per lo sviluppo”, il cui obiettivo è: “Definizione (degli) interventi per potenziare lo sviluppo del sistema di valutazione nazionale”.

Vales fa riferimento ai modelli di autovalutazione CAF precedentemente accennati, già diffusi nelle scuole, e adotta un modello interpretativo dell’organizzazione che evidenzia il servizio fornito dalla singola scuola sulla base di quattro fattori:

- gli esiti formativi ed educativi;
- le pratiche educative e didattiche poste in essere nelle singole scuole;
- l’ambiente organizzativo all’interno del quale quelle pratiche e quei processi si sviluppano;
- il contesto socio-ambientale e le risorse in cui si iscrive il funzionamento dell’Istituto.

Si tratta di un modello dinamico, nel quale la valutazione d’istituto è funzionale al miglioramento della qualità dell’offerta formativa, perché lo scopo primario è migliorare l’apprendimento degli studenti.

La Direttiva 11 specifica in cosa consista questo miglioramento:

- riduzione della dispersione scolastica e dell’insuccesso;
- riduzione delle differenze tra scuole ed aree geografiche nell’apprendimento degli studenti;
- rafforzamento delle competenze di base rispetto alla situazione di partenza;
- valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti (università e lavoro).

Questi obiettivi si ottengono al termine del processo di autovalutazione; l’Invalsi mette a disposizione delle scuole un *format*, nel quale sono indicati gli strumenti per l’analisi dei dati ed è fornito un quadro di riferimento per la loro comparazione. Il primo passo, che dovrà essere effet-

1 Governo Italiano, Dipartimento per la Funzione Pubblica, [http://www.eipa.eu/files/File/CAF/PEF\\_Italian.pdf](http://www.eipa.eu/files/File/CAF/PEF_Italian.pdf)

2 EIPASCOPE “From Self-Assessment to External Feedback”, [http://www.eipa.eu/files/repository/eipascope/20100519105957\\_Eipascope\\_2010\\_1CAF.pdf](http://www.eipa.eu/files/repository/eipascope/20100519105957_Eipascope_2010_1CAF.pdf)

3 INVALSI-VALES, “Valutazione e sviluppo della scuola”, [http://www.invalsi.it/invalsi/ri/vales/documenti/Logiche\\_gen\\_progetto\\_VALeS.pdf](http://www.invalsi.it/invalsi/ri/vales/documenti/Logiche_gen_progetto_VALeS.pdf)

tuato da tutte le scuole, si limita a considerare due aspetti:

- analisi e verifica del proprio servizio;
- redazione, in formato elettronico, di un rapporto di autovalutazione, contenente gli obiettivi di miglioramento. Tutte le rilevazioni confluiranno nella piattaforma operativa unitaria "Scuola in chiaro", predisposta dal Sistema informativo del Miur per gestire il flusso delle informazioni.

### Valutazione esterna

Entro il prossimo triennio un massimo del 10% delle scuole verrà sottoposto a verifica da parte di nuclei di valutazione esterni, formati da ispettori ministeriali ed esperti di settore, individuati tra esperti di contenuti, interni al mondo della scuola (dirigenti scolastici e collaboratori, docenti funzione strumentale) ed esperti di metodologia, esterni al mondo della scuola (psicologi, pedagogisti, sociologi, esperti di organizzazione aziendale o valutatori professionisti). Durante la visita gli esperti prenderanno informazioni sul campo, con interviste al dirigente scolastico, al personale, agli studenti e ai genitori; considereranno le competenze degli studenti, l'organizzazione e la qualità della didattica, le dotazioni scolastiche, unitamente al contesto socio-economico. Dopo la visita formuleranno dei giudizi, individuando degli obiettivi di miglioramento.

In una conferenza tenuta da INDIRE-Vales a Roma il 25 giugno 2014, in prospettiva dell'introduzione del Sistema Nazionale di Valutazione, sono state date delle indicazioni che costituiscono uno schema di regolamento per guidare il processo valutativo. Sono individuati due modelli interconnessi: il modello sommativo (prevede *accountability* e rendicontazione) e il modello formativo (orientato al miglioramento), secondo un approccio misto qualitativo-quantitativo, ove il risultato è dato dalla triangolazione dei dati emersi dalle interviste, dalle tecniche e dagli strumenti usati per raccogliere i dati e dal quadro teorico dei ricercatori, in modo che le modalità della rilevazione siano esse stesse un fattore da tenere presente nella valutazione.

Il fondamento teorico di questo sistema è basato su un ampio studio fatto dall'Invalsi e denominato VALSIS<sup>4</sup> (Valutazione del sistema scolastico e delle scuole); questo sistema definisce degli indicatori utilizzati per valutare la qualità dei sistemi educativi. Il modello scelto è il CIPP<sup>5</sup>, costruito sulla base di uno studio che ha coinvolto dodici paesi europei ed extraeuropei, che hanno pubblicato degli studi sulla qualità del sistema scolastico, rilevato attraverso indicatori che rilevano quattro dimensioni principali: Context, Input, Process, Product (da cui l'acronimo CIPP). Alla base sta il concetto che, per una corretta valutazione dei risultati di un istituto scolastico, bisogna tenere presenti:

- il Contesto in cui la scuola opera;
- gli Input, ossia le risorse di cui dispone;
- i Processi attuati, ossia le attività realizzate dalla scuola;
- i Risultati ottenuti, immediati, a medio e lungo periodo.

Su queste matrici è stato costruito un database con il quale è possibile costruire indicatori, impostare schede ed effettuare confronti. Gli indicatori usati dai diversi paesi sono riconducibili ad alcuni tipologie: di tipo informativo (quante unità scolastiche, quanti alunni, quanti stranieri) e servono ad organizzare il servizio; altri sono di tipo descrittivo (formazione in ingresso o in itinere degli insegnanti); altri indicatori si riferiscono a variabili cui si attribuiscono criteri di qualità (dall'uso didattico dei laboratori alle richieste di trasferimento dei docenti). Il modello CIPP non è uno schema rigido, ma un approccio che consente di avere un quadro completo di un istituto scolastico (o di un sistema o progetto) collegando i risultati con una "preliminare valutazione degli input, delle risorse e dei processi attivati in un determinato contesto".

### Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti degli studenti

Le prove Invalsi continueranno come previsto dal Decreto Legge n. 147/2007 e secondo le indicazioni della Direttiva n. 85 del 2012. Verrà prestata particolare attenzione alla restituzione dei risultati alle scuole: la conoscenza degli esiti ottenuti dagli studenti costituisce un primo passo, a cui se ne aggiungeranno altri nei prossimi mesi, utili a definire meglio la performance degli istituti e ad avviare il processo di miglioramento. Per questo l'Invalsi predisporrà apposite linee guida per l'utilizzo dei dati, in modo da poter individuare il valore aggiunto ottenuto con l'azione formativa della scuola. Il risultato globale verrà analizzato su base nazionale e comparato su base internazionale, attraverso la partecipazione dell'Italia alle indagini OCSE-PISA, IEA-TIMMS, IEA-PIRLS E TALIS.

La strategia introdotta dalla Direttiva 11 intende portare l'intera scuola italiana su un piano internazionale: non saranno solo le eccellenze ad usufruire dell'esperienza data dalla partecipazione a progetti transnazionali, ma tutte le scuole potranno beneficiare degli stessi strumenti per sviluppare una didattica di qualità. In questo percorso le scuole saranno aiutate a trovare in sé stesse le risorse per migliorare: autovalutazione, valutazione e miglioramento costituiscono un processo ciclico, che coinvolge studenti, docenti e dirigenti scolastici e sarà necessaria una proficua collaborazione tra operatori e *stakeholders*, oltre a chiarezza e trasparenza. Le scuole statali e paritarie troveranno in questo sistema un'occasione per valorizzare la propria autonomia didattica e organizzativa, contribuendo a migliorare il sistema di istruzione del nostro Paese.

4 INVALSI-VALSIS, "Quadro di riferimento teorico della Valutazione del sistema scolastico e delle scuole", [http://www.invalsi.it/valsis/docs/062010/QdR\\_completo\\_ValSIS.pdf](http://www.invalsi.it/valsis/docs/062010/QdR_completo_ValSIS.pdf)

5 CIPP, Social Science Research network "Dynamic Database for Quality Indicators Comparison in Education" - [http://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract\\_id=1639398](http://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=1639398)